



## Dal vicolo di Sant'Urbano a largo Tacchi Venturi

### Valle della Caffarella

Quest'itinerario è dedicato interamente alla Valle della Caffarella, una delle aree verdi più estese di Roma, frequentata ininterrottamente dall'antichità ai nostri giorni, dove natura, storia, arte e archeologia si coniugano felicemente in un percorso di grande suggestione. Qui si trovava in epoca romana il Pago Triopio di Erode Attico, un vasto possedimento dedicato poi alla memoria della moglie, Annia Regilla. Gli edifici che ancora oggi sopravvivono, come il Ninfeo di Egeria, il Tempio di Cerere e Faustina, il Sepolcro di Annia Regilla, testimoniano la ricchezza e la raffinatezza del complesso. Il medioevo e l'età moderna hanno poi cambiato il volto della valle, sfruttata ormai esclusivamente per fini agricoli e produttivi, come testimonia il moderno Casale della Vaccareccia. Grande protagonista di questo territorio è l'acqua: la valle è solcata dal fiume Almona, che nasce alle pendici dei Colli Albani, oltre che da alcune sorgenti naturali, conosciute fin dall'antichità. Dal punto di arrivo a largo Tacchi Venturi, attraverso le informazioni disponibili sulla mappa, potrete continuare lungo altri itinerari nel Parco.

### Tappe

- |   |                                       |  |
|---|---------------------------------------|--|
| 1 Valle della Caffarella - Vicolo di Sant'Urbano    | 5 Casale della Vaccareccia            | 9 Cisterna - Ninfeo                                |
| 2 Tempio di Cerere e Faustina - Chiesa di S. Urbano | 6 Cisterna - Fienile Torlonia         | 10 E Valle della Caffarella - Largo Tacchi Venturi |
| 3 Ninfeo di Egeria                                  | 7 Cisterna circolare                  |  |
| 4 Fiume Almona (Nord)                               | 8 Via Latina - Valle della Caffarella |  |

### Info



Tappe

10



Distanza

2.86 Km



Fotografa il QRCode per accedere alla versione Mobile navigabile dell'itinerario





## Valle della Caffarella - Vicolo di Sant'Urbano

### Roma / Luoghi da visitare - Aree naturalistiche

Il vicolo di Sant'Urbano si trova ai margini meridionali della valle della Caffarella, un'area demaniale di circa 190 ettari che si estende tra le Mura Aureliane, Via Latina e via dell'Almone. Il nome deriva dalla principale tenuta storica della famiglia Caffarelli che aveva qui i suoi possedimenti e vi costruì intorno al Cinquecento il casale detto della Vaccareccia, che tuttora si conserva all'interno del parco.

L'area è vincolata come parco pubblico dal Piano Regolatore del 1965 ed oggi è possibile goderne le bellezze naturalistiche e archeologiche accedendo liberamente da uno dei numerosi ingressi che si aprono dai quartieri limitrofi. Passeggiando in questa valle verdeggiante attraversata dal fiume Almone, si incontrano numerosi resti archeologici di sepolcri, ville, torri e opere idrauliche relativi alle numerose frequentazioni succedutosi nel corso dei secoli, dal VI secolo a.C. in poi. All'iniziale uso prevalentemente agricolo, si aggiunse, nel corso dell'età imperiale romana, l'uso della valle a scopo residenziale. In particolare, dalle fonti antiche sappiamo che in epoca romana parte di questo territorio appartenne alla famiglia di Erode Attico, oratore e politico ateniese vissuto a Roma nel II secolo d.C., che vi costruì un'enorme villa (il "Pago Triopio"), il cui nucleo, passato in proprietà dell'imperatore, divenne poi la Villa di Massenzio.

Suggestivi il ninfeo detto di Egeria, la chiesa di Sant'Urbano, originariamente tempio dedicato a Cerere e Faustina, il sepolcro di Annia Regilla, moglie defunta di Erode Attico. Di particolare interesse sono anche le "Valche", torri/mulini costruite intorno all'XI secolo in prossimità del fiume per la lavorazione e il lavaggio dei tessuti.

#### Info

Il Parco è liberamente accessibile.

#### Tempo stimato di visita

90 min.

#### Indirizzo

Vicolo di S. Urbano - Roma (RM)

#### Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata APPIA PIGNATELLI/SANT'URBANO

#### Audioguide



Fotografa il QRCode per ascoltare l'audioguida



## Tempio di Cerere e Faustina - Chiesa di S. Urbano

### Roma / Luoghi da visitare - Chiese

Visibile dal vicolo Sant'Urbano, che si stacca sulla sinistra dalla via Appia Pignatelli a circa 800 metri di distanza dalle Catacombe di Pretestato, si trova un tempio romano trasformato nel IX secolo in chiesa consacrata al culto di Sant'Urbano. L'edificio originario, fu forse costruito nel II sec. d.C. da Erode Attico in onore di Cerere e Faustina per ricordare la moglie morta, Annia Regilla, anche se studi recenti ne hanno posticipato la costruzione all'età di Massenzio (inizi del IV secolo d.C.), in concomitanza con i lavori intrapresi da questo imperatore nella ricca villa con circo non lontana.

Il monumento si presenta come un tempio con un portico di colonne sulla facciata e su piccolo podio con al centro la cella. L'aspetto attuale è notevolmente alterato dai pesanti restauri realizzati nel 1634 per volere di Urbano VIII, che fece alzare un muro in mattoni fra le colonne di fronte alla cella e costruire un campanile sul tetto.

### Info

Aperta solo in occasione di eventi.

### Tempo stimato di visita

15 min.

### Indirizzo

Vicolo S. Urbano, Roma - Roma (RM)

### Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata APPIA PIGNATELLI/SANT'URBANO

### Audioguide



Fotografa il QRCode per ascoltare l'audioguida



## Ninfeo di Egeria

---

### Roma / Luoghi da visitare - Ninfei

Questo ninfeo deve il suo nome alla tradizione antiquaria cinquecentesca, che dalla lettura dei testi antichi aveva ipotizzato di individuare in questi luoghi la mitica grotta della ninfa Egeria, la consigliera e amante del re Numa Pompilio. In realtà la fonte e il bosco sacro di Egeria dovevano trovarsi presso Porta Capena, all'inizio della via Appia, mentre il cosiddetto Ninfeo di Egeria che qui vediamo è una struttura in laterizio costruita nel II secolo d.C., che faceva parte delle vaste proprietà dell'oratore ateniese Erode Attico, insieme ad altri edifici presenti tuttora nella valle della Caffarella. Più che una fontana monumentale, come hanno dimostrato le indagini archeologiche, è un edificio ad uso ricreativo utilizzato per banchetti e momenti d'ozio nei mesi estivi, della tipologia spesso presente nelle ricche ville suburbane della Roma antica, costruita in modo da evocare una grotta naturale, immersa nel verde. L'edificio è articolato in due ambienti rettangolari che si intersecano a formare una T; la prima sala è coperta con volta a botte e presenta tre nicchie su ciascuno dei lati lunghi e una grande nicchia sul fondo, in cui oggi si trova una statua in marmo di una divinità fluviale, forse il dio Almonè. Il pavimento era ricoperto di marmo serpentino verde, le pareti in marmo verde antico e le nicchie in marmo bianco. Vi erano inoltre brillanti mosaici in pasta di vetro con conchiglie e pietra pomice a imitazione di una vera grotta.

### 👁 Tempo stimato di visita

---

5 min.

### 📍 Indirizzo

---

Valle della Caffarella - Roma (RM)

### 🗺 Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a APPIA PIGNATELLI/S.URBANO, in alternativa da METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO prendere il BUS 660 fino a fermata ALMONE.



## Fiume Almone (Nord)

---

### Roma / Luoghi da visitare - Aree naturalistiche

Il canale che percorre l'intero fondovalle della Caffarella era noto nell'antichità come *Almo flumen* (fiume Almone), il terzo corso d'acqua più importante dell'antica Roma, che partiva dalla sorgente sui Colli Albani vicino a Marino e scorreva nella campagna romana.

Nei pressi della Tenuta della Caffarella, in quest'area, il corso si arricchiva delle acque della Fonte Egeria, per poi passare nella valle dell'Aventino e sfociare nel Tevere. Ovidio racconta di una solenne cerimonia legata al fiume che si svolgeva ogni anno il 27 marzo a partire dal 205 a.C., chiamata *lavatio Matris deum*, durante la quale, nel punto in cui l'Almone confluiva nel Tevere, venivano lavati la pietra nera simbolo della dea Cibele (*Magna Mater*) e gli oggetti sacri del suo tempio sul colle Palatino. *Almo*, come racconta Virgilio nel VII libro dell'Eneide, era anche il nome di un giovane della corte del re Latino, legato al mito dello sbarco di Enea sulle coste laziali dopo la distruzione di Troia, che per primo morì nello scontro tra i Latini e i Troiani. Dal XVI secolo il fiume viene chiamato anche Acquataccio, da cui marrana (fosso) dell'Acquataccio e marrana della Caffarella. Dal 1939 il corso dell'Almone, dopo l'attraversamento della Via Appia, è stato incanalato in un condotto sotterraneo diretto verso il depuratore di Roma sud. In corrispondenza del Casale della Vaccareccia vi è un piccolo ponte in mattoni e tufo che attraversa il fiume.

### 👁 Tempo stimato di visita

---

1 min.

### 📍 Indirizzo

---

Via della Caffarella - Roma (RM)

### 🚗 Come arrivare

Da METRO A fermata COLLI ALBANI procedere a piedi per 11 minuti su Viale Marco Menghini verso Largo Tacchi Venturi.



## Casale della Vaccareccia

### Roma / Luoghi da visitare - Casali

Il Casale della Vaccareccia si trova all'interno della Valle della Caffarella e incorpora una delle torri di guardia che nel Medioevo caratterizzavano il paesaggio della campagna romana. Fu edificato nel 1547 dai Caffarelli, importante famiglia aristocratica romana, che a partire dal 1529 acquisì una serie di fondi fino a riunire i vari appezzamenti in un'unica proprietà. Nel 1695 i Caffarelli vendettero il fondo ai Pallavicini e circa un secolo dopo, nel 1816, questi ultimi cedettero la proprietà ai Torlonia.

### 👁️ Tempo stimato di visita

10 min.

### 📍 Indirizzo

Via della Caffarella - Roma (RM)

### 🗺️ Come arrivare

Da METRO A fermata COLLI ALBANI procedere a piedi per 11 minuti su Via Marco Menghini fino a Largo Tacchi Venturi.

### 🎧 Audioguide



Fotografa il QRCode per ascoltare l'audioguida



## Cisterna - Fienile Torlonia

---

### Roma / Luoghi da visitare - Cisterne

La Valle della Caffarella, grazie alle sue caratteristiche orografiche e al facile approvvigionamento idrico dovuto alla presenza del fiume Almone, fu utilizzata già in epoca romana a scopo agricolo; successivamente, pur continuando ad avere vocazione produttiva, vi si insediarono anche lussuose ville residenziali, con ampie sale, ambienti termali, giardini e fontane.

In tale cornice va inquadrata la presenza nella valle di un cospicuo numero di riserve d'acqua, di cui è un esempio la cisterna detta Fienile Torlonia. Questa fu costruita nel periodo compreso tra la fine dell'età repubblicana e la prima età imperiale (fine I secolo a.C. - inizi I secolo d.C.) ed è forse riferibile ad un impianto residenziale i cui resti sono stati rinvenuti tra via Carlo de Bildt e il casale della Vaccareccia.

La struttura, realizzata in opera cementizia di scaglie di leucitite, ha una pianta rettangolare che misura circa 14 x 5,50 metri. La denominazione di cisterna-fienile si deve alla trasformazione della struttura in fienile, avvenuta tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, quando la famiglia Torlonia, ormai proprietaria della Tenuta, avviò dei lavori di ristrutturazione della riserva Tarani. In quell'occasione, venne realizzato anche un piano superiore, che aveva la funzione di deposito.

L'edificio subì un crollo nel 2011 in conseguenza del quale si avviò un intervento di restauro e consolidamento.

### 👁 Tempo stimato di visita

---

3 min.

### 📍 Indirizzo

---

Via della Caffarella - Roma (RM)

### 🚗 Come arrivare

Da METRO A fermata COLLI ALBANI procedere a piedi per 11 minuti su Via Marco Menghini fino a Largo Tacchi Venturi.



## Cisterna circolare

---

### Roma / Luoghi da visitare - Cisterne

I pochi resti ancora visibili, che emergono dal terreno solo per pochi centimetri, appartengono ad una cisterna circolare di età romana, del diametro di oltre 30 metri, costruita in cementizio e schegge di selce. Lo spessore ridotto delle murature ha fatto ipotizzare che non fosse munita di copertura e che fosse pertanto una conserva a cielo aperto, utilizzata per la raccolta dell'acqua piovana poi ridistribuita ad uso agricolo. La Valle della Caffarella, infatti, grazie alle sue caratteristiche orografiche e al facile approvvigionamento idrico dovuto alla presenza del fiume Almone, fu molto sfruttata, sin dall'epoca romana, a scopo produttivo, come attestano le numerose cisterne disseminate nella valle.

### Tempo stimato di visita

---

1 min.

### Indirizzo

---

Valle della Caffarella - Roma (RM)

### Come arrivare

Da METRO A fermata FURIO CAMILLO uscita Via Baronio procedere a piedi per 14 minuti





## Via Latina - Valle della Caffarella

### Roma / Luoghi da visitare - Antiche strade

Nei pressi dell'incrocio tra via Latina e via di Vigna Fabbri si trova un tratto dell'antica via Latina, la strada che collegava Roma con Capua. Il percorso, utilizzato fin dall'età protostorica dagli Etruschi per la conquista della Campania, fu regolarizzato a partire dal IV secolo a.C., e portò alla realizzazione di una strada che fu la seconda per importanza dopo la via Appia per i collegamenti tra Roma e il meridione.

In epoca romana la via Latina era fiancheggiata, come tutte le strade romane, da una serie di costruzioni, quali sepolcri, edifici residenziali, strutture commerciali e luoghi destinati all'assistenza dei viaggiatori. Il tratto che si conserva qui è lastricato con basoli di pietra: di qui il termine basolato utilizzato per denominare il tracciato delle strade romane. La sede lastricata è larga circa 4 metri, senza considerare lo spazio generalmente destinato ai marciapiedi; questa misura, tipica delle strade romane, permetteva a due carri di incrociarsi. In alcuni punti del basolato si notano i solchi prodotti dall'intenso traffico veicolare.

In quest'area del quartiere Appio-Latino fu realizzato alla fine della Seconda Guerra Mondiale il Borghetto Latino, costituito da baracche edificate sui ruderi romani, riutilizzando anche i materiali provenienti dagli antichi monumenti. A partire dagli anni Settanta le autorità decisero di riqualificare la zona demolendo il Borghetto Latino e, insieme a questo, anche molte testimonianze archeologiche ancora presenti nell'area. Oggi sopravvivono qui solo pochi resti di antichi edifici; tra questi, in prossimità del tratto conservato della via Latina un piccolo edificio funerario, appartenente alla tipologia dei sepolcri a pilastro, caratterizzati da una struttura con sviluppo verticale rispetto all'area di base, piccola e di forma quadrangolare, che sovrasta una tomba sotterranea. Come spesso accade nei sepolcri di questo tipo, si conserva soltanto il nucleo parallelepipedo in opera cementizia e scaglie di tufo; il paramento esterno, probabilmente in pietra o marmo, è stato asportato.

Aperto tutti i giorni

👁️ Tempo stimato di visita

5 min.

📍 Indirizzo

Via Latina - Roma (RM)

📍 Come arrivare

Da METRO A fermata COLLI ALBANI e procedere poi a piedi per 8 minuti su Via Marco Menghini.



## Cisterna - Ninfeo

### Roma / Luoghi da visitare - Cisterne

La Valle della Caffarella, grazie alle sue caratteristiche orografiche e al facile approvvigionamento idrico dovuto alla presenza del fiume Almona, fu utilizzata sin dall'epoca romana a scopo agricolo; successivamente, pur continuando ad avere vocazione produttiva, vi si insediarono anche lussuose ville residenziali, con ampie sale, ambienti termali, giardini e fontane.

Questo spiega la presenza di numerose cisterne e conserve d'acqua, che assicuravano l'approvvigionamento idrico sia agli impianti agricoli che a quelli residenziali.

Tra le cisterne presenti in loco la cosiddetta Cisterna Ninfeo è quella più prossima alla Via Latina: è un edificio a pianta rettangolare, con una lunghezza di quasi 10 metri, costruito in opera laterizia, che presenta la singolare caratteristica di avere nel lato sud cinque speroni sporgenti che formano tre aperture ad arco. La presenza di questo ornamento, atipico, ne ha fatto ipotizzare un utilizzo parallelo come ninfeo ossia una fontana monumentale. La sua costruzione è forse da mettere in relazione con una villa antica di cui si conservano resti nei paraggi dell'antica Via Latina.

Nessun dato certo è emerso, al momento, sull'approvvigionamento idrico della cisterna, che, tuttavia, per datazione e vicinanza fisica, poteva forse essere alimentata dall'acquedotto Antoniniano.

All'età tardo antica (IV-V secolo d.C.) risale il suo iniziale abbandono e conseguente cambio d'uso, certificato dal ritrovamento di materiali riferibili a sepolture. Successivamente la struttura subì alcune trasformazioni più cospicue, che interessarono l'interno dell'edificio, con la realizzazione di aperture nel pavimento e di una scala che conduce ad un ambiente sotterraneo, e con la costruzione di una vasca che secondo alcuni studiosi serviva alla pigiatura dell'uva.

### 👁 Tempo stimato di visita

3 min.

### 📍 Indirizzo

Via della Caffarella - Roma (RM)

🚗 Come arrivare

Da METRO A fermata COLLI ALBANI procedere poi a piedi per 11 minuti lungo Via Marco Menghini fino a Largo Tacchi Venturi



## Valle della Caffarella - Largo Tacchi Venturi

### Roma / Luoghi da visitare - Aree naturalistiche

In questo punto, a ridosso del tracciato dell'antica via Latina e di un popoloso quartiere moderno, c'è uno degli accessi più frequentati alla Valle della Caffarella, un'area demaniale di circa 190 ettari che si estende tra le Mura Aureliane, via Latina e via dell'Almone. Il nome deriva dalla principale tenuta storica della famiglia Caffarelli che aveva qui i suoi possedimenti e vi costruì intorno al Cinquecento il casale detto della Vaccareccia, che tuttora si conserva all'interno del parco. L'area è vincolata come parco pubblico dal Piano Regolatore del 1965 ed oggi è possibile goderne le bellezze naturalistiche e archeologiche accedendo liberamente da uno dei numerosi ingressi che si aprono dai quartieri limitrofi. Passeggiando in questa valle verdeggiante attraversata dal fiume Almone, si incontrano numerosi resti archeologici di sepolcri, ville, torri e opere idrauliche relativi alle numerose frequentazioni succedutosi nel corso dei secoli, dal VI secolo a.C. in poi. All'iniziale uso prevalentemente agricolo, si aggiunse, nel corso dell'età imperiale romana, l'uso della valle a scopo residenziale. In particolare, dalle fonti antiche sappiamo che in epoca romana parte di questo territorio appartenne alla famiglia di Erode Attico, oratore e politico ateniese vissuto a Roma nel II secolo d.C., che vi costruì un'enorme villa (il "Pago Triopio"), il cui nucleo, passato in proprietà dell'imperatore, divenne poi la Villa di Massenzio. Suggestivi il ninfeo detto di Egeria, la chiesa di Sant'Urbano, originariamente tempio dedicato a Cerere e Faustina, il sepolcro di Annia Regilla, moglie defunta di Erode Attico. Di particolare interesse sono anche le "Valche", torri/mulini costruite intorno all'XI secolo in prossimità del fiume per la lavorazione e il lavaggio dei tessuti.

#### Info

Il Parco è liberamente accessibile.

#### Tempo stimato di visita

60 min. cc.

#### Indirizzo

Largo Tacchi Venturi - Roma (RM)

#### Come arrivare

Da METRO A fermata COLLI ALBANI e procedere poi a piedi per 8 minuti lungo Via Mario Menghini.

#### Audioguide



Fotografa il QRCode per ascoltare l'audioguida